

Progetto "Conservare gocce del passato vivente"
legge regionale 24 Luglio 1993, n. 22 approvato e finanziato 25 Febbraio 2004, Giunta Provincia Milano



**Dieci anni
insieme**

Casa di Riposo Agostoni
20035 Lissone - Via Mons. E. Bernasconi, 14
tel. 039.24.311.230 - fax 039.481.696
avolissone@casadiriposoagostoni.191.it

Cosa ci aspettiamo da queste pagine che accompagnano il DECENNIO DI VITA di un'Associazione? Un po' di storia, qualche avvenimento, molte speranze, tante persone, un certo numero di foto, innumerevoli incontri, infiniti gesti di amicizia e di affetto...

Se qualcuno mi chiedesse di riassumere in una sola parola il significato della nostra esperienza di volontariato A.V.O. nella Casa di Riposo di Lissone sceglierei la parola "dialogo".

Questa parola, purtroppo oggi spesso inflazionata e sminuita nel suo significato originario, significa: "parola che attraversa... parola che passa... parola che entra..."



La copertina rappresenta proprio l'inizio di un dialogo, che è anche l'inizio di un qualcosa di più grande, di più esteso. Due piccole tessere di un puzzle stanno per unirsi... in dieci anni tante piccole tessere si sono unite ed hanno creato una realtà che va al di là dei singoli volontari e degli ospiti, ma che è diventata un pezzo di storia per noi e per loro.

Nella Casa di Riposo il volontario impara a dialogare in maniera forse nuova, talvolta un po' difficile, sempre però fruttuosa e stimolante.

Infatti ogni persona, in qualunque stadio della propria vita si ritrovi, si esprime con un linguaggio.

Noi riteniamo (e la storia di questi dieci anni di presenza ce lo ha testimoniato ogni giorno) che tocchi a noi cercare di comprendere questi linguaggi, anche i più difficili, anche i più emarginanti.

Noi crediamo che, attraverso i gesti di amore e di servizio, si possa giungere ad un "dialogo" tra il volontario e l'ospite, ogni ospite.

In questi dieci anni abbiamo cercato di costruire con gli ospiti, con i loro parenti e con il personale, un fecondo dialogo, nella speranza che in essi potesse entrare un po' di noi stessi, delle nostre speranze, delle nostre attenzioni, della nostra amicizia.

Ma il volontario è anche colui che vuole essere trasparente alla "parola" che l'ospite della Casa di Riposo gli rivolge; vuole essere pronto a riceverla, a carpirne il significato, a trasferirlo nella propria esperienza di vita, a far diventare questa "parola" l'inizio o la continuazione di un rapporto di amicizia e di aiuto reciproco.

Ho proprio scritto "aiuto reciproco" perché in questi dieci anni ci siamo accorti che, alla fine, coloro che hanno da guadagnare in questa esperienza siamo proprio noi volontari che, in cambio di poche ore settimanali di presenza in Casa di Riposo, siamo diventati ricchi in umanità, in capacità di ascolto, in saggezza, in relazioni umane...

Noi, che all'inizio pensavamo di poter dare molto, ci ritroviamo, dopo dieci anni, ad essere coloro che si sono maggiormente arricchiti.

Abbiamo voluto investire in una avventura di servizio e di amore un nostro piccolo talento di ferro che ci era stato dato ed ora ci ritroviamo con in tasca tantissimi talenti di oro fino, che gli ospiti di questa Casa di Riposo ci hanno donato!

*Il Presidente
del Gruppo di Lissone*

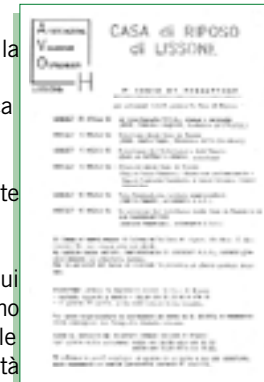
Promotori Associazione
Volontari Ospedalieri
di Lissone (1994)

**Agostoni Adriana,
Bartezzaghi Luigi,
Beachi Emilio,
Brigatti Gabriella,
Muschiato Adriano,
Perego Martino,
Pessina Alice,
Pessina Tiziana,
Porro Mariella,
Ronconi Annamaria**

Come ogni nascita che si rispetti, anche quella del nostro Gruppo è stata preceduta da una adeguata e laboriosa gestazione: numerosi sono stati gli incontri tra il Gruppo Promotore ed i Responsabili della Casa di Riposo; faticosa è stata la formulazione di uno Statuto, di una Convenzione con la Struttura, di un Regolamento; frequenti i viaggi a Milano e Monza per le pratiche burocratiche... Ma alla fine, ecco l'ora tanto attesa: la gente di Lissone viene chiamata a conoscere questo Gruppo, ad impegnarsi in un percorso di volontariato presso la nostra Casa di Riposo. Per fortuna questa Struttura era ben radicata nel cuore dei nostri concittadini: numerosi erano i gruppi che animavano i pomeriggi delle domeniche o i tempi natalizi e pasquali. Era una buona abitudine di tanti lissonesi trascorrere qualche ora visitando gli ospiti di questa Struttura e chiaccherando con loro. Viene proposto il Primo Corso di Formazione per Nuovi Volontari, che ha un notevole successo; e dopo il Corso... inizia veramente la vita di questo gruppo: i primi volontari A.V.O., con il camice bianco e tanta voglia di rendere concrete le aspettative emerse nel Corso e le motivazioni che erano in loro, entrano in servizio!
Lo Statuto del nostro Gruppo (all'art. 2)

riassume bene il nostro stile di servizio: "...assicura una presenza amichevole, offrendo calore umano, dialogo, aiuto per lottare contro la sofferenza, l'isolamento, la noia, con l'esclusione di ogni mansione tecnico-professionale di competenza esclusiva del personale medico e paramedico..."

Siamo ospiti, nel nostro servizio, della vecchia struttura dell'Ospedale della Carità, antica istituzione sanitaria ed assistenziale di Lissone e dell'ala costruita appositamente come Casa di Riposo. Ci suddividiamo in sei gruppi, corrispondenti ai sei Reparti in cui è organizzata la struttura. Iniziamo ad avere rapporti con il personale che ci guarda talvolta con curiosità ed attesa, non avendo ben chiara la figura del volontario in una Casa di Riposo. Importante è la funzione delle Responsabili dei vari Reparti, cui spetta il contatto diretto ed il dialogo con il personale: queste volontarie, oltre al loro normale turno di servizio, dedicano ore a mantenere i rapporti con i volontari del proprio Reparto e con il personale della Casa, superando con grande tatto e saggezza tutti i primi inevitabili disguidi, dovuti ad un fisiologico rodaggio di compiti e di prestazioni. Per formare al meglio i nostri volontari iniziano anche i Corsi di Formazione (uno all'anno) che, attraverso una serie di lezioni e dialoghi con persone esperte nel campo del volontariato, con personale stesso della Casa di Riposo, con psicologi e medici esterni, forniscono ai nuovi volontari tutte le informazioni necessarie ad un servizio

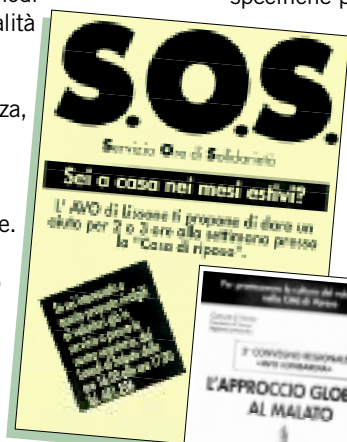


utile all'ospite e positivo come esperienza di vita. Per rendere più gioiosa la nostra presenza in Casa di Riposo l'A.V.O. organizza momenti di festa e di allegria, che continueranno poi negli anni successivi. Le feste per il Natale, per le varie ricorrenze interne della Casa, per vincere il caldo estivo, per portare un circo casereccio in Casa di Riposo,... tutti i momenti sono buoni per intrattenere nella gioia e nel sorriso gli ospiti, i loro parenti, il personale, ...e gli altri volontari. Gli ospiti attendono con ansia questi momenti e rispondono con grande partecipazione e con una memoria che permane nel tempo; molti volontari scoprono doti insospettate di attrici o cantanti, di ballerine o di fantasiste, di "animali feroci" o di gelatai...



1996/1997

La presenza dei volontari diventa un punto fermo nella vita della Casa. In ogni turno di servizio (due ogni giorno per tutti i sette giorni della settimana) dai cinque ai dieci volontari si adoperano nel migliore dei modi per dare concretezza alle finalità di questo Gruppo; solo nei periodi estivi nasce qualche problema di presenza, poiché anche i volontari hanno una famiglia e con essa devono organizzare le sacrosante ed attese vacanze. Ecco allora, per supplire ai "buchi" nei turni di servizio che si creano nei mesi estivi viene proposta alla cittadinanza l'esperienza dei S.O.S. (Servono Ore di Solidarietà): si chiede a persone di buona volontà, a casa nei mesi estivi, dopo un breve Corso di Formazione, di mettere a disposizione qualche ora della settimana per sostituire i volontari in ferie. La risposta della gente è positiva e questa esperienza continuerà nel tempo. Uno dei motivi di successo della proposta A.V.O. è quello di saper coniugare i "punti fermi" comuni a tutta l'Associazione con l'autonomia dei vari Gruppi nel fare scelte legate alla varietà di ambienti in cui gli stessi



Gruppi operano. Infatti ogni Gruppo organizza i propri rapporti con la struttura in cui opera secondo una Convenzione che, fatti salvi i principi generali, è costruita secondo criteri e scelte che possono essere differenti e che sono comunque specifiche per quell'ambiente.

Ci si rende però conto della necessità di aprirsi, guardare alle esperienze di altri Gruppi A.V.O. che operano in strutture simili e di confrontare le scelte di un Gruppo con quelle di altri Gruppi... Inizia allora, da parte di alcuni nostri responsabili, la partecipazione ai Convegni Nazionali organizzati dalla FederAvo (la struttura nazionale che raggruppa tutte le varie A.V.O. regionali). A questi Convegni (che negli anni successivi diventeranno anche regionali) si conoscono tante altre

esperienze, si incontrano tanti altri volontari, si respira un'atmosfera più aperta, si sentono proposte nuove, che forniscono di energie il lavoro all'interno del proprio Gruppo. Comincia a formarsi una "rete" tra i Gruppi della zona in un'opera di sinergia che negli anni futuri produrrà frutti

Ogni persona ha il diritto ed il dovere di visitare coloro che, in strutture come la nostra Casa di Riposo, vivono gli anni dell'età anziana. È un modo per andare alle radici della storia della nostra gente, alle radici del nostro stesso passato: nelle persone che troviamo in Casa di Riposo è conservata la memoria che lega il passato al futuro, che permette di dare un senso agli avvenimenti che ci circondano e che rischiano di sommergerci. Nella storia degli ospiti della Casa di Riposo impariamo la saggezza che sa attribuire i giusti pesi ed i giusti tempi alle cose del mondo; impariamo a "mettere in fila", a dare la giusta priorità alle nostre esigenze, alle nostre recriminazioni. Proprio da coloro che spesso hanno difficoltà a ritagliarsi ancora un ruolo, un senso nella vita che scorre e che sembra averli dimenticati noi impariamo il valore della vita, la sua bellezza e la sua unicità.

Il volontario vuole essere colui che attesta che queste persone possiedono ancora un ruolo, un senso nella vita e nella storia; vuole dimostrare, con la propria presenza costante, con la propria puntualità nel servizio, con la propria attenzione ad ogni ospite, con la propria riservatezza e rispetto, che ogni persona della Casa di Riposo è ancora importante per qualcuno, è ancora in grado di dialogare, è ancora oggetto e soggetto d'amore. Ogni volontario sa che, per rendere più proficuo

il proprio servizio, esso deve svolgersi all'interno di regole che nascono dall'esperienza del passato, dalla differenziazione delle mansioni all'interno di una struttura, da accordi presi con i Responsabili di tale Struttura. L'attività di volontariato svolta in maniera associativa presuppone comportamenti comuni: alla libera creatività e diversità di ogni persona occorre affiancare una omogeneità di stile di servizio che sappia valorizzare proprio le differenze tra volontario e volontario.



1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004

Ogni volontario A.V.O., nel Corso di Formazione

posto all'inizio del suo servizio, è portato a conoscenza dei "punti fermi" che stanno alla base del proprio servizio:

- la discrezione che è rispetto per la personalità di ogni ospite
 - la fedeltà che è segno dell'importanza che gli ospiti hanno per lui
 - la gratuità che è donare la propria amicizia senza attendersi null'altro
 - la cordialità che è serenità nei rapporti con gli altri
 - la condivisione che è porsi sullo stesso piano di chi è in difficoltà
 - la disponibilità che è mettere tutte le proprie capacità al servizio di chi accostiamo
 - la professionalità che è riconoscere le proprie e le altrui competenze e saperle rispettare
 - la collaborazione che è sinergia con tutti gli altri operatori della Casa di Riposo per il fine comune: la qualità della vita di ogni ospite.
- Ma non basta aver ascoltato questi "punti fermi" all'inizio del proprio servizio di volontario: occorre rinnovarne spesso la memoria attraverso adeguati sostegni, che sono i periodici incontri di Reparto, una Formazione Permanente che tende a dare forza alle scelte di stile tipiche del nostro servizio e cerca di conservare e rafforzare le



motivazioni che ci hanno spinto ad iniziare questa esperienza. Questi momenti comunitari sono indispensabili per garantire una adeguata qualità nel servizio offerto agli ospiti. Infatti è impossibile, per ogni volontario, essere efficaci solo con propri mezzi; è impossibile verificare da soli l'adeguatezza del proprio servizio. È necessario lo scambio di esperienze e di idee, di modi di accostamento degli ospiti, di problemi sorti e di difficoltà riscontrate nel servizio; è un arricchimento che deriva dal mettere in comune le personali ricchezze acquisite nel costante incontro con gli ospiti della Casa, in un virtuoso circolo che rende più saggi e più gratificati i volontari stessi.

Siamo nell'anno 0 del Nuovo Millennio.

La Festa di san Silvestro questa volta ha avuto un'importanza particolare: le cifre del nuovo anno non iniziano più con il numero uno, ma con un magico e misterioso "due" seguito da tanti zeri! Per tutti i nostri ospiti il "duemila" suona strano: sono nati, nella maggior parte dei casi, nei primi decenni del secolo ormai passato e si tengono stretti questo "millenovecento" che ha dato loro tante gioie ed ancor più sofferenze e disagi, ma che è il "loro" tempo; è il tempo in cui hanno vissuto, hanno conosciuto i loro cari, li hanno visti crescere e forse anche morire...

E noi dobbiamo rispettare questo senso del tempo passato, questa scelta privilegiata per ciò che è avvenuto, per gli anni in cui i nostri amici ospiti della Casa avevano vissuto in pienezza la propria vita. Sta al volontario cercare di riportare alla luce quegli anni pieni di vita non solo perché la loro memoria è piacevole, anche se talvolta accompagnata da qualche lacrima, ma perché questo gli permette di aiutare queste persone a dare anche all'oggi, agli "anni duemila" il senso di anni non sterili, ma ugualmente importanti per la loro vita. C'è anche molto stupore nel ritrovarsi nel "Terzo Millennio": ci si sente

quasi dei "sopravvissuti"!

E molti si chiedono, con voce ancora più forte: "A cosa servo ormai? I miei cari sono rimasti nel secolo passato, che ci faccio io qui?"

Per chi sono qui?"

Sono domande da rispettare con il silenzio e da non banalizzare con risposte scontate e insincere. Il volontario deve saper stringere la mano in silenzio, facendo così capire che la risposta non c'è se non nell'amore che scorre tra quelle dita intrecciate.

Quest'anno devono allora essere più intensi i momenti di animazione, di festa per cercare di scacciare il senso di estraneità a questo nuovo millennio.

Ed anche l'A.V.O. si dà da fare con una serie di giornate trascorse in allegria, con giochi vecchi e



2001/2002

Una grande sfida ci viene lanciata: organizzare per

il prossimo anno (insieme alle A.V.O. di Carate, Desio e Seregno) il CONVEGNO REGIONALE. Nessuno ha esperienza di cose del genere; l'attesa che i Responsabili regionali hanno su questo Convegno è sì stimolante, ma rende le notti dei nostri Responsabili locali piuttosto agitate! Occorre inventare qualcosa di nuovo, di diverso dal passato, qualcosa che non solo celebri la nostra attività e faccia vivere un momento di amicizia e di aggregazione, ma anche faccia emergere le luci e le ombre dei Gruppi che operano in Lombardia (e questi Gruppi sono quasi quaranta!).

Già! l'intuizione del titolo è quasi "profetica": "UN LABORATORIO PER MIGLIORARE". In questo titolo vi è tutta la voglia di mettersi in discussione serenamente, ma criticamente, ed insieme la certezza di poter immaginare nuovi obiettivi per i nostri Gruppi, rispondere meglio alle sempre nuove sfide nel settore di attività che abbiamo scelto come nostro campo di presenza di solidarietà.

Ci sono incontri ed anche "scontri" tra concezioni e tagli diversi da dare al Convegno che, comunque, sta prendendo forma. Soprattutto c'è tanto impegno da parte dei Responsabili dei quattro Gruppi interessati che

visitano tutte le A.V.O. lombarde per "tastarne direttamente il polso".

Viene predisposto un Questionario che viene compilato da quasi seimila volontari; si cerca di leggere tra i numeri la situazione dei Gruppi e, più in generale, del volontariato A.V.O. in Lombardia.



Si chiede l'aiuto di persone competenti e motivate; si cerca il luogo dove tenere questo Convegno; ci si preoccupa del pranzo (risotto giallo o pizzoccheri? carne o pesce?); si organizzano i tempi "morti" che, per la qualità degli interventi musicali e per la

bellezza del luogo del Convegno, risulteranno veramente "tempi vivacissimi". Si vuole fare un Convegno fatto bene, con quella perizia "brianzola" dei particolari e della precisione. C'è anche il "tocco estetico" dell'occhio che "vuole anch'esso la sua parte"!

Se vogliamo qualità, l'economia ci insegna che ci vogliono anche i mezzi per realizzarla! Ecco quindi che, tra i tanti sforzi per questo Convegno, ci si ritrova a cercare sponsor che ci possano dare una "concreta" mano per permetterci di realizzare le cose "fatte per bene"! Ed abbiamo la fortuna, a Lissone, di trovarne parecchi che non solo "allargano le corde della borsa" (come si diceva una volta!), ma si interessano al Convegno, chiedono spiegazioni, diventano veramente nostri amici,

si dimostrano anch'essi pienamente volontari nell'aiutarci a costruire un qualcosa che poi andrà a rendere migliore il nostro servizio in Casa di Riposo. Ecco il momento tanto atteso! La sede del Convegno è pronta; la risposta della gente delle A.V.O. lombarde è stata calda e numerosa; le ultime lettere sono state spedite; si scelgono i fiori per gli addobbi del palco; si aspetta con ansia la domenica tanto attesa... e nel pomeriggio del sabato un diluvio quasi universale riversa tonnellate d'acqua sulla nostra Brianza! Tutto finito?

Tanti sforzi inutili? Uno sguardo di ribellione al cielo, una preghiera a chi può influire sulle previsioni del tempo e cambiarcele a nostro favore...

Ed alla mattina della fatidica domenica un sole che "non può splendere di più"! Tanta gente, tanta partecipazione, tanta allegria, tante premesse di una ricaduta positiva sull'opera di ogni giorno dei nostri Gruppi, tanta bella musica, balli, suoni, colori e quella natura che nel mese di maggio mette la sua veste migliore. Anche tanta stanchezza, tanta tensione che solo alla fine della giornata si scioglie nella gioia di aver fatto qualcosa di grande e di bello, di utile e di

autenticamente "A.V.O." E in questa gioia vi è spazio anche per il ricordo di tanti amici che ci hanno aiutato, di tanti volontari che hanno condiviso questi sforzi, soprattutto mettendosi a disposizione per rendere sempre migliore il proprio servizio. Questo è forse il frutto più vero del Convegno: aver stimolato tutti i nostri volontari a ripensare alla qualità del proprio servizio, a saper intraprendere vie nuove, a mettersi sempre in salutare discussione, a vivere il tempo di servizio come tempo fecondo non solo per coloro che accostiamo, ma anche (e forse soprattutto!) per se stessi.

E intanto la vita del Gruppo prosegue, con un occhio alle nuove strutture della Casa di Riposo che si stanno predisponendo... passando accanto alle ormai ultime impalcature molti ospiti si chiedono: "Come sarà questa nuova Casa? Mi troverò bene? Farò in tempo a vederla finalmente finita ed utilizzata?"



2003 Uno dei risultati più immediati del Convegno dello scorso anno è stato quello di spingere il nostro Gruppo verso una maggiore visibilità sul territorio ponendosi la finalità di diventare, adagio adagio, "stimolodi cultura" all'interno delle nostre comunità. La Cultura che vogliamo vivere e far vivere alla nostra gente è quella della solidarietà, dell'attenzione a tutte quelle persone che, in Case di Riposo o in casa propria, stanno vivendo le difficoltà psichiche e fisiche legate all'età anziana.



delle conoscenze su tale patologia, sulle possibilità di aiuto scambievole per riuscire a convivere con essa. Vi è stato anche un momento di grande festa in tutta la Casa di Riposo: il nostro Arcivescovo, Card. Tettamanzi, insieme al nostro Sindaco ed alle altre autorità, ha tagliato il classico nastro tricolore nell'inaugurazione della nuova struttura della Casa di Riposo. Finalmente era giunto il tempo tanto atteso del trasloco nella nuova struttura resa totalmente agibile. Le belle camere ad

uno o due letti, i saloni da pranzo e di soggiorno, gli spaziosi corridoi, le finestre luminose... era la nuova casa per i nostri amici!



2004 Sul finire dello scorso anno il nostro Gruppo ha voluto dare forma concreta ad un desiderio covato da molto tempo: cercare di fare qualcosa di nuovo per i nostri ospiti, cercare di dare nuova linfa al servizio dei volontari. Nasce così il Progetto "Conservare gocce del passato vivente – Progetto sperimentale di animazione diffusa attraverso la valorizzazione della presenza del volontariato nella Casa di Riposo". A questo Progetto hanno creduto ed hanno scelto di parteciparvi non solo l'Amministrazione della Casa di Riposo, ma anche l'Amministrazione comunale, la FederAvo regionale lombarda, la Cooperativa "L' Arciere Assistenza" presente nella Casa di Riposo. Tanti erano i progetti presentati in Regione e poca era la speranza di poter vedere il nostro tra quelli prescelti. Invece il nostro Progetto viene considerato valido, attuabile e finanziabile e con il mese di marzo entra nella sua fase attuativa (all'inizio nel Reparto Alzheimer, successivamente in tutti gli altri reparti). Così viene presentato questo Progetto: "...l'azione dei volontari, qualora mirata alla restituzione alla stessa

comunità locale della memoria di cui sono portatori gli anziani della città, può permettere di conservare quelle - gocce di passato vivente (Simone Weil) - che sono così importanti per la costruzione di un avvenire possibile... Questo obiettivo viene realizzato attraverso un potenziamento innovativo del ruolo dei volontari A.V.O. nella struttura e la loro stretta interazione con il lavoro del servizio animazione..." E su questo Progetto (che già si sta cercando di prolungare anche per i prossimi anni) si vuole costruire l'A.V.O. di Lissone per i prossimi dieci anni... e più! È la nostra sfida, è la nostra speranza, è la proposta che lanciamo a coloro che si avvicinano a noi e con noi vogliono essere una



piccola tessera del puzzle della solidarietà che sta nascendo nella Casa di Riposo di Lissone. Ogni volontario è una piccola tessera di questo grande mosaico... in dieci anni tante persone hanno dato il proprio contributo di tempo, di impegno, di amicizia. Il nostro Gruppo, in dieci anni di presenza di servizio in Casa di Riposo, ha certamente dato molto, ma ha anche sicuramente ricevuto molto di più!



... e molte altre ancora arricchiscono il nostro archivio. Lo spazio non ci permette di continuare, ma chissà su un nuovo libro per il prossimo compleanno del nostro Gruppo A.V.O....

Di seguito troverete i nomi di tutti i nostri volontari, da dieci anni ad oggi. Queste due pagine rappresentano in maniera più viva e concreta il nostro gruppo: esso esiste solo perché tutte queste persone ci hanno messo qualcosa di sé. Sono queste persone a fare il gruppo; è un pezzetto della vita di ciascuna di loro a formare e a dare significato ai **DIECI ANNI** di vita che festeggiamo.

Perego Martino
Muschiato Adriano
Bartezzaghi Luigi
Beachi Emilio
Pessina Alice
Agostoni Adriana
Ronzoni Anna
Pessina Tiziana
Brigatti Gabriella
Porro Mariella
Rivolta Marisa
Vergani Mario
Cogliati Teresina
Biganzoli Pierluigia
Congiu Laura
Vismara Maria Grazia
Spinelli Enrica
Macolino Rosa
Biondi Desirée
Meroni Enrica
Arosio Mariaros
Arosio Felicina
Zuin Ivana
Panarotto Teresa
Dassi Adelaide
Ripamonti Graziella
Mariani Franca
Luiselli Rosi
Marchesi Ambrogia
Fumagalli Emilia
Vaghi Mariemma
Pasina Carmen
Parenti Gabriella
Pomati Anna
Ferrari Cesira

Scarlatella Enrichetta
Mariani Laura
Ferrari Giovanni
Mariani Luisa
Alessandrini Ester
Boni Alessandro
Gariboldi Mariangela
Mariani Carla
Mariani Annamaria
Vergani Anna
Macenni Giordano
Barlassina Giuseppe
Martino Adriana
Somaschini Amelia Anna
Sala Augusta
Tremolada Angela
Maggioni Giovanna
Gariboldi Enrica
Meda Virgilio
Falsetti Cristina
Caglio Nadia
Brambilla Carla
Pollina Santina
Parravicini Gigliola
Valle Giovanna
Citterio Ennio
Barbieri Vittoria
Redaelli Laura
Callari Anna
Pruneri Erina
Nardo Irene
Lambrughli Ivana
Rauzino Matteo
Buzzi Franca
Stuppia Pietro

Arosio Angela
Marchesi Clelia
Bova Ignazio
Colonna Silvia
Mottadelli Franca
Fossati Pinuccia
Citterio Annamaria
Randon Mariuccia
Bulotta Maria Rosaria
Riboldi Teresina
Nunzi Attilia
Fossati Augusta
Carzaniga Maria
Beluzzi Maria Rosa
Bonafè Michela
Valagussa Ines
Cordani Giuseppina
Motta Annamaria
Erba Giuseppina
Zappa Luigi
Consonni Roberta
Arioli Laura
Fossati Irene
Modarelli Lina
Arosio Gabriella
Arosio Giancarlo
Frassoni Roberto
Milanese Augusta
Buononato Annamaria
Meroni Gigliola
Teruzzi Maria
Milanese Luciana
Volontieri Giuseppina
Manzotti Ines
Epaminonda Rosa

Resnati Rosanna
Longoni Lina
Dani Anna
Rovetta Rita
Marzotto Osanna
Giardelli Annamaria
Brembilla Mariangela
Salomoni Roberto
Locatelli Carla
Corsetti Elia
Milani Silvana
Pastorello Ivana
Verderio Luigia
Mansueto Giuseppina
Robezzati Gemma
Rosso Carla
Meroni Clara
Modena Susanna
Brivio Gesuina
Salgarelli Luigi
Fumagalli Annamaria
Confalonieri Carla
Sommariva Caterina
Marelli Annamaria
Arosio Donata
Canzi Mariangela
Valtorta Teresa
Quattrocchi Mariuccia
Formenti Carla
Visinoni Natalia
Cerimbelli Tiziana
Testa Annalisa

Tognacca Nazarena
Tarabini Giuseppina
Arosio Giuseppina
Vergani Dante
Martino Vincenza
Teruzzi Nadia
Barillà Lucia
De Giglio Isabella
Del Papa Bruna
Colombo Anna
Dragani Anna
Tagliabò Francesco
Schiavolin Silvano
Gatti Marco
Mori Juri
Capaccio Rita
Pavi Matteo
Rosina Luciano
Bottan Mirella
Elmo Antonino
Mariani Umbertina
Arrighi Agnese
Cassamagnago Francesca
Deguara Patricia
Casarelli Eleonora
Pintus Giuseppina
Aliprandi Ennio
Arlati Maria Luisa
Mauri Cesarina
Riboldi Clelia
Arosio Carla
Piras Laura

Gislon Tiziano
Crippa Alessandra
Meroni Elda
Tabbia Maria
Citterio Danilo
Aondio Irene
Masi Piera
Viganò Angela
Fumagalli Marinella
Freudling Lucia Anna
Arosio Graziella
Arosio Roberto
Schiavolin Elio
Brivio Patrizia
Raimondo Antonia
Riboldi Massimo
Censi Maurizio
Fossati Angelo
Motta Pietro
Incontri Simona
Fedeli Annamaria
Parravicini Marisa
Ingegnere Giuseppina
Casati Rita
Camplani Gabriella
Gilio Filomena
Bruno Antonia
Pensotti Agnese
Almerico Davide
Parravicini Luigia
Tarocco Manuela

L'elenco però non finisce qui... ci sono altre persone che hanno operato da autentici volontari nei Dieci anni di vita del nostro Gruppo. Sono tutte quelle persone che hanno permesso alla nostra Associazione di sostenere spese straordinarie, di organizzare feste e momenti associativi, di portare a termine il nostro Convegno regionale.
Sono i nostri sponsor; sono coloro che ringraziamo di cuore perché hanno dato forma concreta alla propria disponibilità, all'amicizia verso questo volontariato, al sentimento di solidarietà che, per fortuna, è ancora ben presente nella nostra gente.

COMUNE DI LISSONE
AEFFE Desio
AROSIO NATALE Lissone
ASML Lissone
BANCO DESIO Lissone
SALA OSCAR BIREL Lissone
CENSI MAURIZIO Lissone
IMPRESA EDILE MOSCA Lissone
MISSAGLIA Lissone